

❑ Interrogazione n. 402

presentata in data 12 dicembre 2001

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Problema delle vasche di esondazione in località Brugnetto di Senigallia”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Carlo Ciccioli, Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che le istituzioni, anche quando sono chiamate a intervenire per proteggere l'interesse e la sicurezza pubblica, devono sempre fare il possibile per non danneggiare l'interesse privato;

che le istituzioni devono salvaguardare i valori culturali, paesaggistici e colturali delle aree territoriali;

che si è spesso costretti a registrare una preoccupante indifferenza da parte delle istituzioni nei confronti di questi valori;

che in località Brugnetto, lungo un tratto del fiume Misa, la Regione, per salvaguardare il centro urbano di Senigallia da inondazioni, ha ritenuto necessario progettare delle vasche per il contenimento delle acque del fiume nei casi di piena;

che non si è tenuto minimamente conto delle gravi problematiche che queste causano ai proprietari dei terreni interessati;

Considerato:

che il 16 febbraio 1988 la Regione Marche aveva fatto una prima comunicazione ufficiale dove si obbligavano i proprietari delle abitazioni lungo il fiume Misa a lasciare i terreni a disposizione per il progetto di queste vasche di espansione;

che quando il progetto diverrà finalmente operativo, saranno espropriate cinque abitazioni interne all'area della vasca ed una verrà abbattuta;

che verrà espropriata solo la terra occupata dagli argini di contenimento e dai canali di scolo;

che le vasche arrivando fino a ridosso dell'abitato rendono impossibile l'edificabilità dei terreni;

che in caso di piena la zona diventerebbe un acquitrino con immaginabili problemi agli abitati di Brugnetto e Bettollelle;

che, sempre in caso di piena, i terreni interessati diventerebbero incoltivabili per molte stagioni;

Preso atto:

che chi deve fare lavori di sistemazione o ristrutturazione delle proprie case dal 1988 non può farlo perché l'abitato potrebbe essere espropriato;

che questa situazione è bloccata da 14 anni creando un malcontento che si è organizzato in un “Comitato per la difesa delle aree interessate dal progetto degli invasi sul fiume Misa di Brugnetto”;

che nel 1999 il Comune di Senigallia e le autorità regionali avevano comunicato ai cittadini di tenersi pronti a lasciare le case, lasciando intendere che fosse imminente la realizzazione del progetto;

che da allora i cittadini di Brugnetto, i quali intanto continuano a pagare tasse su proprietà che non hanno più alcun valore commerciale, non hanno ricevuto altre comunicazioni. E questo nonostante che, molto preoccupati, più volte abbiano mendicato notizie, senza che qualcuno si degnasse di rassicurarli;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) perché il progetto, bloccato ormai da 12 anni, non viene reso esecutivo malgrado nel 1988 furono già stati stanziati 15 miliardi;
- 2) se in aggiunta ai 15 miliardi dell'88 oggi non siano necessari ulteriori finanziamenti per l'esecuzione di questo progetto;
- 3) quando questo progetto diventerà operativo;
- 4) se è stato calcolato l'impatto ambientale di un'area di 40 ettari in cui ci sarà un'evidente aumento dell'umidità, di ristagni di acqua, cambiamento del microclima con annessi disagi per tutto l'abitato delle frazioni di Brugnetto e Bettollelle;
- 5) perché, tenuto conto che lungo il Fiume Misa, a ridosso del suo alveo, pur esistendo tante aree non coltivate, quando non abbandonate o comunque non abitate, non vengono prese in considerazione per vasche magari più piccole ma più numerose;
- 6) se l'autorità regionale non crede opportuno accogliere la proposta del comitato che chiede di costruire le vasche di espansione in una zona diversa, a minore impatto abitativo (in località Cannella per esempio);

- 7) perché in tutte le fasi del progetto nessun responsabile del procedimento è mai andato ad informare e informarsi con la comunità direttamente interessata al progetto;
- 8) perché i proprietari di quasi tutte le piccole proprietà, in alcuni casi privati anche dell'abitazione, vengono risarciti degli espropri con importi del tutto inadeguati, che non permetterebbero in alcun modo di rifarsi un'abitazione con relativo terreno in altro luogo;
- 9) che le indennità di asservimento vengono calcolate con riferimento alla legge 865/71 sugli espropri dove gli asservimenti non sono previsti;
- 10) se attorno a questa opera pubblica, una delle più grandi nel territorio del comune di Senigallia per l'entità dell'investimento, non si sia per caso creato un affare da 17 miliardi di lire di fronte ai quali le preoccupazioni, le contestazioni, i dubbi dei cittadini interessati non valgono nulla;
- 11) se tutta l'opera progettata avrà effettivamente un'utilità tale da giustificare gli altissimi costi per la comunità nonché 14 anni di sacrifici economici e non solo per i proprietari dei terreni interessati.